

legi, ch'essa potè costituire una specie di repubblica aristocratica, quasi indipendente, che batteva moneta propria e che ai re serbi pagava soltanto tributo. Tra le sue nobili famiglie si citano i Bazan, i Boris, i Churiazze, i Cratsh, i Goya, i Maruscio, i Miros, i Procle, i Samoili, i Tichoje. Secondo una tradizione consacrata in un rapporto diretto nel 1692 da Mario Giorgio, arcivescovo di Scutari, alla Congregazione di Prapaganda, il re serbo Wladimir dimorò con la sua corte a Craïna presso Antivari. Della chiesa dedicata all'Assunzione della Vergine, dove il re Wladimir sarebbe stato sepolto, e di un convento eretto a fianco della chiesa dalla vedova di lui Cossawa, non restano che scarse vestigia.

È superfluo aggiungere che le tribù shkipetare delle montagne anche sotto i dinasti di Rascia finchè il regno di Rascia durò, conservarono quella semi-indipendenza alla quale erano abituati da secoli.

*La IV Crociata, Venezia e l'Albania - Michele Angelo Despota di Epiro.* — Ma non tutte le conquiste dei re serbi di Rascia furono durature. Nel 1202 un *Michele Angelo Comneno*, figlio di Giovanni Angelo Sebastocratore (erano gli Angeli una famiglia appartenente per discendenza femminile alla dinastia dei Comneni già imperante a Bizanzio), si ribellò all'imperatore Alessio III Angelo suo cugino, che aveva alla sua volta usurpata la corona.

È noto che in quell'anno i condottieri della IV Crociata, tra cui primeggiava Enrico Dandolo, doge di Venezia, la quale aveva fornito per quella